

Ambrosoli con Pietro Grasso: "Governeremo contro la mafia"

Data : 15 febbraio 2013



L'arma nucleare di **Umberto Ambrosoli**, quella con cui vorrebbe sconfiggere il suo rivale Roberto Maroni, è certamente la legalità, vero chiodo fisso del candidato del centrosinistra, sia perché è stato consulente del comune di Milano sul tema dell'antimafia, sia per la sua storia familiare e personale (è il figlio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli che pagò con la vita l'opera di risanamento della banca di Sindona, legata a interessi criminali). E in effetti, il tema è certamente quello in cui trasmette maggiore passione, tanto che oggi, a Varese, ha scelto di presentare la sua campagna in territorio varesino con **Pietro Grasso**, ex procuratore nazionale antimafia, oggi candidato con il Pd nel Lazio. Stretta di mano e poi via con gli interventi, ma i due si conoscono già da tempo e Grasso ha chiesto esplicitamente di votare per Ambrosoli in Lombardia. Il candidato presidente della regione vuole una rivolta morale contro la criminalità organizzata:

«Noi dobbiamo porci con un'attenzione nuova rispetto a questo fenomeno – ha osservato Ambrosoli- le indagini ci dicono che **l'attenzione è stata talmente assente, a livello regionale, tanto da far pensare a qualcuno che, per diventare assessore o consigliere, si potevano acquistare i voti a 50 euro l'uno, direttamente dalla criminalità organizzata**. La dove non c'è la cultura delle regole e la fiducia nella legalità, la criminalità organizzata arriva con forza, perché trova un terreno già spianato, e **questa è la principale responsabilità di chi ci ha governato fino ad oggi**».

L'esempio negativo, per Ambrosoli, è l'ultimo Formigoni, che secondo il candidato del centrosinistra ha allentato, colpevolmente, le corde della legalità. «Negli ultimi tempi si è verificato tutto ciò contro cui noi ci dobbiamo impegnare per salvare l'economia del nostro territorio – ha detto ancora – oggi siamo con Pero Grasso, che porterà il suo impegno contro la criminalità, su scala più grande, rispetto a quello che noi ci apprestiamo a vivere con la

responsabilità di governo locale. La sua esperienza straordinaria non è imitabile da nessuno, ma in ogni situazione possibile bisogna dare testimonianza della gravità della situazione, e ricordarci della necessità di risposte più efficaci, rispetto a quelle poste in essere fino a oggi».

Per Ambrosoli, «la criminalità si adegua agli strumenti di contrasto, noi dobbiamo essere sempre più avanti». E poi un appunto al rivale Roberto Maroni il cui senso è più meno questo: la lotta alla mafia, lo stato, non l'ha fatta solo quando era ministro lui; una circostanza rimarcata con ironia anche dall'ex procuratore antimafia **Pietro Grasso: «Guardate che anche oggi si fanno le operazioni antimafia, ogni giorno al sud c'è un arresto».**

Dal canto suo, Pietro Grasso ha tenuto un vero discorso che ha toccato tanti temi: «Oggi siamo arrivati al fondo della crisi della legalità, la corruzione ormai è sistema. Per cambiare lea gente deve rivolgersi a forze politiche che non hanno contribuito a far crescere mafie. Io ho scelto il Pd perché profuma di democrazia. La prima legge che vorrei proporre è quella sul conflitto di interessi, e dunque considero ormai la politica un impegno totale, tanto che ho ritenuto giusto lasciare la mia professione precedente. Diciamo che non sono né sceso né salito, ma mi sono spostato in politica. **Dobbiamo far comprendere che lottare contro la corruzione, l'evasione fiscale e la criminalità vuol dire lottare per trovare le risorse per il futuro.** Creiamo una White list per le imprese che dimostrano legalità. La promessa restituzione dell'Imu è voto di scambio è come annullare la legalità». E infine una proposta di legge. «Per le aziende non pulite dobbiamo prima rescindere il contratto pubblico, poi stabilire l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per 3-5 anni. La legalità deve essere conveniente».